

L'INTERVISTA

Il campanile del Duomo «pende» ormai da 850 anni
Servizio a pagina VI

L'OPERA

Nuovo «Cottolengo», inaugurato il cantiere dei lavori
Maria Rita Battaglia a pagina VII

Lisbona, il «Bem-vindo» rivolto ai giovani pisani



Andrea Bernardini **A PAGINA III**

la domenica **DEL PAPA**

DISTINGUERE IL BENE DAL MALE

DI FABIO ZAVATTARO

In poco più di cento parole l'evangelista Matteo ci offre tre definizioni del Regno dei cieli: una rete gettata in mare che raccoglie ogni genere di pesce; un tesoro nascosto in un campo; e, infine, una perla di grande valore. Sotteso a queste parabole c'è un verbo: *discernere*. Chi trova il tesoro nel campo e il mercante che vede la perla, per assicurarsi l'acquisto vendono i loro averi. Così i pescatori, riempita la rete, la tirano a riva e dividono il pesce buono da quello cattivo. Saper distinguere il bene dal male, saper discernere.

Un *fil rouge* lega questa pagina del primo Vangelo proclamato domenica scorsa e l'Antico Testamento, il *Libro dei Re*, Salomone che raccoglie giovanissimo l'eredità di Davide, suo padre, nel governare il popolo. Non solo offre a Dio un sacrificio, mille olocausti, ma gli chiede di aiutarlo in questo compito. Non domanda una lunga vita, né ricchezze, né l'eliminazione dei nemici, ma chiede al Signore che gli conceda «un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male». Un «cuore docile», la capacità di discernere, la sapienza, l'arte di sapersi orientare nella vita, di saper governare.

Nelle parole che pronuncia prima dell'*Angelus*, Papa Francesco si sofferma sulla parabola del ricco mercante e individua tre azioni, tre verbi - cercare, trovare, comperare - che sono tre insegnamenti. Innanzitutto, cercare. Il mercante non sta fermo, si mette in ricerca: «è un invito per noi a non chiuderci nell'abitudine, nella mediocrità di chi si accontenta, ma a ravvivare il desiderio, perché il desiderio di cercare, di andare avanti non si spenga; a coltivare sogni di bene, a cercare la novità del Signore, perché il Signore non è ripetitivo, sempre porta le novità dello Spirito, sempre fa nuove le realtà della vita».

Il secondo verbo, gesto, del mercante è *trovare*. Ha occhio, sa riconoscere, sa «discernere per trovare la perla», anche nell'affascinante confusione dei bazar ricchi di cose, dice il Papa. L'insegnamento per noi: «ogni giorno, a casa, per strada, al lavoro, in vacanza, abbiamo la possibilità di scorgere del bene. È importante - afferma Francesco - saper trovare ciò che conta: allenarci a riconoscere le gemme preziose della vita e a distinguerle dalle cianfrusaglie. Non sprechiamo il tempo e la libertà per cose da niente, passatempo che ci lasciano vuoti dentro, mentre la vita ci offre ogni giorno la perla preziosa dell'incontro con Dio e con gli altri». Discernere per trovare la perla di grande valore.

Infine, la terza azione: compra la perla. Capito il «suo immenso valore, vende tutto, sacrifica ogni bene pur di averla». Commenta Francesco: «cambia radicalmente l'inventario del suo magazzino»; è la sua «unica ricchezza, il senso del suo presente e del suo futuro». Gesù «è la perla preziosa della vita, da cercare, trovare e far propria. Vale la pena investire tutto su di Lui perché, quando si incontra Cristo, la vita cambia». *Angelus* recitato nell'ultima domenica di luglio, prima del viaggio a Lisbona per incontrare i giovani della Gmg che affida a Maria «stella luminosa del cammino cristiano».

Angelus nel quale Francesco ha rinnovato l'appello per la pace in Ucraina «dove la guerra distrugge tutto, anche il grano. Questo è una grave offesa a Dio perché il grano è dono suo per sfamare l'umanità, e il grido dei milioni di fratelli e sorelle che soffrono la fame sale fino al cielo». Ecco allora l'appello: «ai miei fratelli, le autorità della Federazione Russa, affinché sia ripristinata l'iniziativa del Mar Nero e il grano possa essere trasportato in sicurezza». L'accordo, la Black Sea Grain Initiative, ha permesso finora l'esportazione di oltre 32 milioni di tonnellate di cereali e prodotti alimentari in 45 paesi, con oltre mille navi partite dai porti dell'Ucraina. Il 18 luglio scorso il presidente Putin non ha rinnovato l'accordo.

Dal Papa un pensiero per il Libano, a 3 anni dall'esplosione nel porto di Beirut, perché la «complessa situazione» del paese «possa trovare una soluzione degna della storia e dei valori di quel popolo». E un nuovo appello nella Giornata Onu contro la tratta, un «crimine che fa delle persone una merce»; realtà «terribile» che riguarda bambini, donne, lavoratori, persone sfruttate che «vivono in condizioni disumane e soffrono l'indifferenza e lo scarto da parte della società».

ALL'INTERNO

L'APPUNTAMENTO

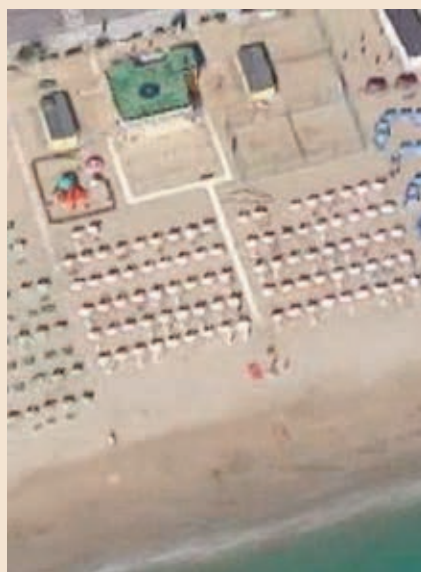


La Madonna di Loreto a Marina

Servizio a pagina II

ALL'INTERNO

il FOCUS



Litorale mèta di migliaia di persone

Alessio Giovarruscio a pagina V

l'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto

Mercoledì 9 agosto 2023 ore 10,30: Conferenza stampa per l'850° della fondazione del Campanile del Duomo; ore 21: concerto in piazza del Duomo.

Giovedì 10 agosto ore 18,30: S. Messa a San Lorenzo a Pagnatico.

Venerdì 11 agosto ore 7,30: S. Messa dalle Suore di S. Chiara in Pisa.

Sabato 12 agosto ore 9,30: S. Messa a S. Anna di Stazzema per il 79° anniversario della strage.

Domenica 13 agosto ore 8: S. Messa in Cattedrale; ore 11,30: S. Messa a San Casciano; ore 17: S. Rosario e Messa alla Cappella di San Pio alla Bufalina.

Lunedì 14 agosto ore 21: S. Messa e processione a Focette.

Martedì 15 agosto ore 11: Pontificale dell'Assunta in Cattedrale; ore 18,30: S. Messa a Madonna dell'Acqua (Cascina).

Sabato 19 agosto ore 19,30: S. Messa alla Mazzanta (S. Pietro in Palazzi).

Domenica 20 agosto ore 18: S. Messa in San Rossore.

Martedì 22 agosto ore 11: S. Messa all'Oasi del S. Cuore a Calci.

Giovedì 24 agosto ore 7,30: S. Messa e partecipazione al Capitolo elettivo delle Suore di S. Chiara.

Venerdì 25 agosto ore 9,15: udienze.

Sabato 26 agosto ore 19: S. Messa a Tirrenia.

Domenica 27 agosto ore 11: S. Messa a Tiglio per il centenario della Misericordia; ore 17,30: S. Messa al Sacro Cuore di Barga.

Lunedì 28 agosto ore 18: S. Messa presso le Suore Figlie di Nazareth a Pisa.

Martedì 29 agosto ore 11: Capitolo elettivo al Monastero di Pontasserchio; ore 18: Cresime a Castellina Marittima.

Mercoledì 30 agosto a Gavinana (Pistoia) per l'incontro con i giovani che partecipano al Campo dell'Azione Cattolica diocesana.

Giovedì 31 agosto 2023 ore 9,30: incontro con i Vicari Foranei; ore 12: S. Messa a San Paolo a Ripa d'Arno per le vittime del bombardamento.

Venerdì 1 settembre 2023 ore 9,15: udienze; ore 18,30: S. Messa a Buti per l'insediamento ufficiale di don Federico Nassi.

In diocesi

In distribuzione lo schema di preghiera del Monastero invisibile

È in distribuzione lo schema di preghiera del Monastero invisibile per il mese di agosto. Si tratta del sussidio di preghiera di taglio vocazionale pensato, ogni mese, dal Centro diocesano vocazioni.

In questo mese, in particolare, siamo chiamati a rivolgere la nostra preghiera e le nostre azioni al Signore per coloro che, sentendo la vocazione al diaconato permanente, stanno facendo discernimento, aiutati dalla testimonianza di quanti sono già stati ordinati diaconi.

Le Focette (Pugnano)

In ricordo dell'Eccidio della Romagna

Era la notte tra il 6 ed il 8 agosto del 1945 quando i tedeschi «rastrellarono» in località «Le Focette» - sui monti di Pugnano, nel comune di San Giuliano Terme - trecento civili, lì rifugiati per proteggersi dai bombardamenti. Chi poteva lavorare fu caricato su camion e inviato a Lucca per essere smistato nei campi di lavoro. Chi si dichiarò non abile al lavoro fu invece condotto a Nozzano, dove vivrà quattro giorni di dura prigionia, prima di essere portati, a piccoli gruppi, in luoghi appartati per essere fucilati. Ancora 79 anni dopo, l'Azione cattolica e, in particolare, il comitato interparrocchiale «Martiri della Romagna» ricorda l'«Eccidio della Romagna». Domenica 6 agosto il comitato accoglierà le autorità al monumento che ricorda il rastrellamento. Ai piedi di quel monumento l'amministrazione comunale deporrà una corona d'alloro. A seguire la Messa di suffragio presieduta da don Joy Xavier. Durante la cerimonia presterà servizio la Filarmonica sangulianese.

chi ben COMINCIA

Don Hermes, da 40 anni alla Cappella

Quando l'arcivescovo Benvenuto Matteucci gli assegnò la parrocchia de La Cappella - che era vacante - gli confidò che ce lo avrebbe lasciato per (soli) quaranta giorni, perché aveva in mente per lui altra destinazione. Ed invece i quaranta giorni sono diventati... quarant'anni. Domenica 30 luglio la «sua» comunità gli ha tributato una grande festa: chiesa piena fino all'inverosimile (e porte aperte per consentire a chi era rimasto sul sagrato di seguire) alla celebrazione eucaristica delle ore 17, animata da musiche e canti. Quarant'anni vissuti con reciproca soddisfazione del parroco e dei parrocchiani di Azzano, Collacci, Aceri, La Cappella, Fabbiano, Giustagnana, Minazzana, Basati. Don Hermes per 9 anni è stato anche parroco di Seravezza, per cui a questi paesi si sommano il capoluogo, Malbacco, Riomagno, Ruosina, Cerreta e Gallena. Un carico di lavoro non indifferente a cui don Hermes non si è mai sottratto trovando anche i tempi e i modi per accogliere e rispondere a tante altre necessità: don Hermes è infatti un punto di riferimento anche per tanti che, tecnicamente, non sono suoi parrocchiani.

Anna Guidi



● IL NUOVO CORSO DELLA SFTP Sarà obbligatoria per accedere ai ministeri istituiti

A scuola di teologia e pastorale: da ottobre nuovo piano di studi



Nella foto il professor Massimo Salani, responsabile della Scuola di formazione teologico-pastorale. Sotto due diplomati (fotoservizio di Gabriele Ranieri)



L'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto parla agli studenti della Sftp che hanno concluso il loro percorso di studi a maggio di quest'anno

DI ANDREA BERNARDINI

La scuola di formazione teologico pastorale *aggiorna* il suo piano di studi. E, d'ora in poi, sarà, di fatto, obbligatoria, per quanti desiderano accedere ai ministeri del lettorato, dell'accollitato, del catechista e al ministero straordinario della comunione. Una piccola *rivoluzione* che prenderà il via con il nuovo anno pastorale. Ma andiamo con ordine.

LA FORMAZIONE DI BASE

«A tutti gli iscritti sarà rivolto un primo anno di formazione teologica e biblica di base - spiega il professor Massimo Salani, responsabile della Sftp. 30 lezioni online da metà ottobre a inizio maggio, organizzate dalle sedi di Pisa, Pontedera, Pietrasanta e Fornaci di Barga».

LA SCELTA

Poi gli studenti saranno chiamati a fare una scelta: «Quanti non sono interessati ad una formazione specifica per i ministeri istituiti, proseguiranno il loro percorso di studi, come in passato, per altri due anni: 30 lezioni da metà ottobre a inizio maggio (on line da tutte le sedi con meno di quindici iscritti). A quanti invece, sono interessati a ricevere un ministero, sarà proposto una sorta di *percorso b*. Da metà ottobre 2023 i primi candidati ai ministeri seguiranno



un percorso di formazione di base (uguale per tutti) sul tema della ministerialità, approfondendo le lezioni svolte nel primo anno. A metà del secondo e del terzo anno di percorso di studi i candidati seguiranno dieci lezioni in presenza a Pisa, per prepararsi a ricevere, appunto, i ministeri del lettorato, dell'accollitato, del catechista e il ministero straordinario della comunione». Il percorso di approfondimento sarà aperto anche a coloro che già in passato si sono diplomati alla Scuola di formazione teologica o alla Scuola di formazione teologico-pastorale, dopo aver frequentato tre anni di studi.

L'ANNO DI APPROFONDIMENTO

Tutti coloro che sono in possesso del diploma conseguito alla Scuola di formazione teologico pastorale - osserva il professor Massimo Salani «potranno iscriversi, come già sta avvenendo adesso, ad un quarto anno di approfondimento. Ogni anno, in dieci lezioni, i docenti presenteranno un tema legato al piano pastorale diocesano».

LA CONSEGNA DEI DIPLOMI

Ovviamente siamo in una fase di transizione e niente «perderanno» quanti sono a metà del percorso. Dunque a giugno del prossimo anno potremo «festeggiare» quanti hanno concluso il loro «ordinario» ciclo di studi (quello che d'ora in poi

sarà chiamato «percorso a»), mentre a giugno del 2025, insieme ad altri diplomati del percorso «a», potremo festeggiare i primi diplomati che hanno seguito il percorso «b» dedicato ai ministeri istituiti. E, tra questi, come già scritto, ci saranno quanti erano già in possesso del diploma della Scuola di formazione teologica o della Scuola di formazione teologico-pastorale conseguita dopo tre anni di studi e che, adesso, intenderanno cogliere questa nuova opportunità, per prepararsi a ricevere i ministeri istituiti del lettorato, dell'accollitato, del catechista e il ministero straordinario della comunione.

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni al nuovo anno della Scuola di formazione teologico-pastorale si raccolgono già da adesso. Invariata la quota di iscrizione, che è fissata in 40 euro. Se una coppia intende iscriversi insieme, verserà una sola copia. Riduzioni sono previste per religiose e studenti, chiamati a versare una quota di soli 10 euro. Nella causale del versamento, da effettuare sul c/c della Sftp codice Iban IT 24 I 05034 14023 000000177554 deve essere specificato Sftp il nome ed il cognome di chi si iscrive e una tra le quattro sedi. Copia dell'iscrizione e del bonifico devono essere inviate in una unica soluzione a segreteria@sftp.pisa.it.

Centinaia di giovani pisani a Lisbona: giorni indimenticabili in attesa di papa Francesco

DI ANDREA BERNARDINI

Sotto la Sua croce, canteranno ad una sola voce *È l'Emmanuel*: sono i 420 pisani, arrivati - mentre scriviamo - a Lisbona per partecipare al grande incontro mondiale dei giovani con papa Francesco.

Una Gmg a lungo desiderata, quasi *sognata* dopo anni di restrizioni adottate nel tentativo di ridurre il contagio da Covid. Preparata per tutto l'anno. E che si sta concretizzando nei parchi Eduardo VII e Tejo di Lisbona. I «nostri» erano partiti un po' prima dell'alba di sabato scorso. Nello zaino, la maglietta disegnata da **Giulia Mancini**, giovane studentessa impegnata nel Movimento studenti di Ac. Il *rendez vous* era per le 4.30 a Pisa, al parcheggio scambiatore in via Pietrasantina, dove i giovani pellegrini hanno trovato gli otto autobus che li avrebbero portati in Portogallo. Giovani provenienti dai vicariati di Pisa nord est, della Valdisechio e delle Colline, dal Grusf, dal Msac, dalla Gifra, dall'Ac, dalle parrocchie di Santo Stefano, San Pio X, I Passi, dei Santi Cosimo e Damiano, di Riglione, Oratoio, dell'Ansa dell'Arno, di San Lorenzo alle Corti e Titignano, di Casciavola e di Cascina, del Duomo e di San Giuseppe a Pontedera, di Santa Colomba, Calcinaia, Fornacette, Buti, Cascine di Buti. Della comitiva fa parte anche una delegazione di seminaristi (con il rettore monsignor Francesco Bachi) e l'equipe dei formatori di Formi.Ca. Anche noi eravamo presenti all'appuntamento, insieme al fotografo **Gabriele Ranieri**, per documentare la partenza.

L'ultimo autobus a partire, quello con a bordo **don Salvatore Glorioso**, direttore della Pastorale giovanile di Pisa. Con lui altri 14 preti accompagnatori. I giovani pisani sono arrivati sabato sera al collegio del Pinar, gestito da una congregazione religiosa a Sant Cugat del Vallès, non lontano da Barcellona. Da qui i giovani, all'indomani, si sono spostati verso il capoluogo, una delle mete turistiche più frequentate della Spagna. E qui - divisi in due gruppi - si sono raccolti in preghiera, insieme ai loro sacerdoti, nella concelebrazione eucaristica ospitata nella cappella sotterranea della basilica della Sagrada Familia.



In alto l'arrivo dei giovani pisani a Milharado, dove sono stati accolti dalle famiglie. Qui sopra alcuni scatti prima della partenza (fotoservizio di Gabriele Ranieri)

Le celebrazioni sono state presiedute da **don Claudio Masini** e dal novello sacerdote **don Tiago Siqueira**. Dopo la Messa i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di visitare il monumento, opera incompiuta di Gaudì. Poi, a sera, la ripartenza in autobus, fino ad arrivare a Miharado - comunità a una trentina di km da Lisbona - dove i pellegrini pisani sono arrivati all'indomani dopo sedici ore di viaggio. A Miharado i ragazzi sono stati accolti nelle palestre della scuola e nelle case delle famiglie che, in questi giorni, hanno aperto, di più, *spalancato* le porte delle loro case ai pisani. I giovani hanno anche preso

parte ad una festa di accoglienza riservata loro dalla comunità portoghese. I primi assaggi della Gmg vera e propria si sono avuti martedì pomeriggio, quando la delegazione pisana ha partecipato, al parco Eduardo VII di Lisbona, alla celebrazione di apertura dell'evento. Mentre la sera successiva i ragazzi erano attesi al Passeio Marítimo di Alges per la festa degli italiani. Anche l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** è volato a Lisbona per raggiungere i giovani della nostra diocesi. Sue le catechesi in programma la mattina di giovedì e di venerdì 4 agosto. Giovedì l'accoglienza di papa Francesco al parco

Edoardo VII, venerdì la Via Crucis dei giovani nello stesso luogo.

I momenti clou della Gmg: sabato sera la veglia di preghiera con il Santo Padre al parco Tejo e - dopo una notte trascorsa dentro i sacchi a pelo - la Messa finale di domenica 6 agosto presieduta da papa Francesco. Tutti momenti che potremo raccontarvi solo dopo la pausa estiva del giornale dalla «voce» dei protagonisti. Il rientro a casa è previsto per martedì 8 agosto, quando i giovani pisani potranno riabbracciare le loro famiglie e i loro amici, *carichi* dopo una esperienza di Chiesa che si annuncia indimenticabile. **ha collaborato Stefania Pasca**



Sopra un momento della partenza da Pisa. Don Salvatore Glorioso con le suore al Collegio di Sant Cugat del Vallès. L'arrivo alla Sagrada Familia. La consegna dei badge per partecipare all'evento



A sinistra la celebrazione eucaristica nella cappella sotterranea della Sagrada Familia, a destra l'area che ha accolto il grande incontro dei giovani di tutto il mondo con papa Francesco

diario SACRO

Agosto 1967

Era l'agosto del 1967 quando - a San Miniato - si svolgeva la Festa del teatro, promossa dall'istituto del Drama Popolare e giunto alla sua XXI edizione. Il 30 di agosto andava in scena «Il concerto di Sant'Ovidio» dello spagnolo Antonio Buero Vallejo. Intanto l'Azione cattolica organizzava due campi scuola a Castelnuovo Garfagnana, guidati dall'assistente don Dino Bertini e dal direttore don Antonio Cecconi. Gli uomini Ac davano un resoconto della giornata per l'apostolato dei laici svoltasi a Barga, le donne tenevano in Arcivescovado la conversazione annuale sul tema di cultura religiosa «La Fede», cui interveniva l'Arcivescovo.

Contemporaneamente, nel contesto dell'Anno della Fede, si stava preparando il primo Sinodo dei vescovi che si sarebbe svolto dal 29 settembre al 29 ottobre. Sul tappeto, e non soltanto in vista del Sinodo ma per la quantità e qualità degli argomenti, anche la questione del Nuovo Catechismo Olandese, che fu a lungo oggetto di un intenso dibattito. Fra i tanti, Giovanni Battista Guzzetti scrisse la «Lettera al mio amico olandese». Il *Nieuwe Katechismus* era stato pubblicato il 4 ottobre 1966 dalla Conferenza Episcopale dei Paesi Bassi. Al centro la tematica dell'ecumenismo.

Alcune verità accettate per dogma furono messe in discussione o relativizzate. Nell'ottobre 1966 il cardinale Bernard Jan Alfrink, nella sua qualità di presidente della Conferenza episcopale dei Paesi Bassi, concesse l'imprimatur al Catechismo e nello stesso giorno presentò l'opera in corso di omelia. Celebrò nella cattedrale di Utrecht e la messa, domenicale, fu trasmessa per televisione. Dopo circa due mesi una lettera di denuncia richiese l'intervento del Papa. Si rilevava la criticità di alcuni questioni: la verginità di Maria, il peccato originale, l'eucaristia, il primato del Sommo Pontefice, l'esistenza degli angeli, il controllo delle nascite, temi esposti in direzione contraria all'insegnamento della Chiesa. Il cardinale arcivescovo di Utrecht difese tenacemente il catechismo e i vescovi olandesi rifiutarono i suggerimenti di Roma in tema di correzioni. Si può affermare che il rifiuto delle correzioni romane fu tanto più virulento in quanto la questione s'intrecciò con quella della *Humanae Vitae*, l'enciclica promulgata da Papa Paolo V il 25 luglio 1968. Nel gennaio del 1969 a Noordwijkerhout fu formulata la cosiddetta «Dichiarazione d'indipendenza» a firma dei 109 membri del Consiglio pastorale olandese, un organismo creato nel 1967 che comprendeva

rappresentanti dei vescovi, dei sacerdoti e dei fedeli. Con il voto favorevole dei nove vescovi che ne facevano parte — compreso il cardinale Alfrink — il Consiglio in buona sostanza invitò i fedeli olandesi a rifiutare l'insegnamento della *Humanae Vitae*. Nella stessa occasione — con l'astensione dei vescovi — il Consiglio pastorale olandese si schierava a favore del Nuovo Catechismo senza le correzioni suggerite da Roma, richieste rivolte, per altro, in modo cortese lodando lo stile leggibile e innovativo del testo e riconoscendo ai suoi autori buone intenzioni. Il Consiglio confidava altresì che la Chiesa rimanesse aperta a «nuovi approcci radicali» sui temi morali, non citati nella mozione finale ma che emergono dai lavori del Consiglio come rapporti prematrimoniali, unioni omosessuali, aborto ed eutanasia. Sempre in tema di Nuovo Catechismo Olandese su *Vita Nova* si scrisse che il testo rivelava come si credesse «poco alla Madonna, l'aggiornamento è diventato cambiamento contro la tradizione, la corona insidiata è il celibato ecclesiastico, e si mette in pregiudicato l'unità dei cattolici».

a cura di Anna Guidi

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● IL PELLEGRINAGGIO-IMPRESA Due canoisti di Ancona sui mari d'Italia

A Marina di Pisa la Madonna di Loreto arriva... in canoa

DI ANDREA BERNARDINI

Arriverà via mare e farà sosta anche a Marina di Pisa l'immagine della Madonna di Loreto, patrona... degli aviatori. L'immagine mariana, da alcuni anni «pellegrina» tra le onde alte e basse che costeggiano il nostro paese, giungerà in *doppio kayak* al porto di Marina nelle prime ore del pomeriggio di martedì 8 agosto. Da qui, accolta dal parroco don Francesco Barsotti - alla guida della parrocchia del litorale dallo scorso 26 maggio - sarà portata nella chiesa dedicata a santa Maria Ausiliatrice, dove il nuovo parroco, alle ore 17.30, prima presiederà la recita del rosario e subito dopo celebrerà l'Eucarestia. La chiesa resterà aperta anche la sera, per ospitare (e saranno le ore 21) una veglia di preghiera di «taglio» mariano. Il giorno successivo, mercoledì 9 agosto, l'immagine sarà trasferita - in forma privata - nella vicina chiesa di Santa Maria Assunta, dove, alle ore 9, sarà recitato il rosario cui seguirà la celebrazione eucaristica. E nella chiesa del lungomare pisano resterà fino a sera, quando è prevista una seconda veglia di preghiera. All'alba di lunedì la Madonna di Loreto, riportata in mare, riprenderà il suo viaggio verso altri lidi.

LA STORIA

Il pellegrinaggio *via mare* della Madonna di Loreto è iniziato nove anni fa su idea di Roberto Rabboni insegnante di Scienze motorie in una scuola secondaria di secondo grado, laico impegnato - insieme alla moglie Catia, catechista - nella parrocchia di Santa Maria in Castagnola di Chiaravalle (Ancona). In particolare, nel 2014, l'immagine mariana (una riproduzione dell'originale, alta circa 60 centimetri, realizzata in resina) arrivò in canoa ad Ostia lido e, una volta a terra, fu portata in San Pietro e donata a papa Francesco. Un incontro «toccante», che ha dato la spinta a Roberto Rabboni a proseguire nel suo pellegrinaggio-impresa. Ed infatti un'immagine identica all'originaria, benedetta dal cardinale Angelo Comastri, partirà tre anni dopo, sempre a bordo di un kayak doppio, da Ostia, per raggiungere Reggio Calabria, superare lo stretto di Messina, costeggiare le coste sicule, giungere a Porta Empedocle e da qui, dopo 750 miglia nautiche, arrivare a Lampedusa. Quest'anno, lo scorso 24 giugno, due immagini mariane «gemelle» sono state «scortate» in bicicletta



da Ancona a Loreto, dove sono state benedette dal vescovo di Loreto Fabio Dal Cin. Poi una delle due immagini - lo scorso 15 luglio - è partita in kayak da Marina di Montemarciano ed è arrivata dopo dieci giorni di navigazione e 226 miglia marine (corrispondenti a circa 420 km) a Trieste.

La sua «copia» è stata «scortata» in bicicletta - lo scorso 27 luglio - da Ancona alla spiaggia di Passoscuuro (Roma) in un pellegrinaggio di sette giorni (e 290 km da percorrere). E, messa in mare sulla spiaggia di Passoscuuro in Roma, da qui arriverà a Ventimiglia dopo 360 miglia marine (corrispondenti a 660 km) ed una ventina di giorni di navigazione. Facendo tappa, per l'appunto, anche litorale pisano, portata da Roberto Rabboni e Tommaso Fenucci.

La spedizione nautica è seguita da un'automobile, che assicura l'appoggio logistico. Equipaggio del kayak e l'automobilista sono attrezzati con una tenda da campeggio. Il team che accompagna l'immagine mariana in bike è costituito da tre o quattro persone, guidate da Rodolfo Mengucci.

«La terza tappa del pellegrinaggio chiude un ideale abbraccio della Madonna di Loreto a tutta Italia» osserva don Francesco Savini, parroco di Santa Maria in Castagnola a Chiaravalle, ricordando come ovunque è stata accolta ha «donato pace, serenità, speranza», unendo le comunità.

L'ATTESA

Esseranno in molti, c'è da pensarli, coloro che vorranno

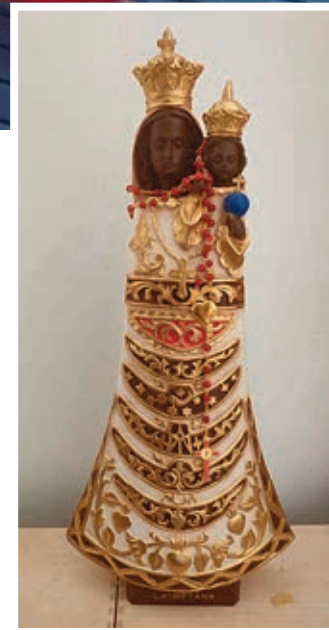
la parola DEL DI' DI FESTA

di fra' Adriano Appollonio



Un papà che ci aspetta

Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. Una testimonianza diretta. È bello pensare che qualcuno abbia visto, abbia sentito e poi abbia avvertito il desiderio di raccontare. Un po' come oggi tanti giovani e meno giovani che in estate partecipano a concerti di cantanti più o meno famosi, sentono poi il bisogno di raccontare con fotografie e commenti, soprattutto sui social. Ecco, se fossero esistiti i social al tempo di Gesù, Pietro oggi, festa della Trasfigurazione, avrebbe messo una foto completamente sfuocata e sovraesposta con scritto sotto: «Bellissimo! Non avremmo più voluto andare via, avremmo dovuto costruire delle tende per poter rimanere lassù. E poi quella voce bellissima e potente che non si comprendeva neanche da dove arrivasse... era Dio, il Padre che ci diceva che quello davanti ai nostri occhi era il suo Figlio del quale si compiaceva». Ecco, Pietro tutto questo lo ha scritto in una lettera, senza fotografie. Ma la sua parola autorevole ci svela che abbiamo un «papà» che ci aspetta e che ci ama.



rendere omaggio alla immagine mariana e ricorrere alla sua intercessione. Marinesi doc, sì, ma anche pisani, fiorentini e pratesi, lombardi (milanesi, bresciani, bergamaschi) e stranieri (francesi, spagnoli, svizzeri, austriaci, ucraini, serbi, slovacchi) che hanno individuato il litorale pisano la loro terra di elezione. E che frequentano, numerosi, nel periodo estivo, le proposte offerte dalla parrocchia del litorale, che dispone, appunto di due chiese. Don Francesco Barsotti, insieme a don Cornelius, nigeriano, che ha assicurato il suo servizio agli abitanti di Marina in attesa della nomina del parroco, celebrano ogni giorno feriale alle ore 9.30 nella chiesa dell'Assunta e alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, il sabato e tutti i prefestivi alle ore 18 all'Ausiliatrice e alle ore 19.15 nella chiesa di Santa Maria Assunta e, nei giorni di festa, alle ore 8.30, 11.30 e alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, alle ore 10 e alle ore 19.15 nella chiesa di Santa Maria Assunta.

Il Santissimo Sacramento viene esposto alla venerazione dei fedeli ogni venerdì dalle ore 8.30 alle ore 9.30 nella chiesa dell'Assunta e dalle ore 17 alle ore 18 in quella dell'Ausiliatrice. E poi le attività dell'oratorio, portato avanti negli spazi parrocchiali di Santa Maria Ausiliatrice.

LA FESTA DELL'ASSUNTA

Il gradito passaggio della Madonna di Loreto a Marina di Pisa anticipa, di qualche giorno, un'altra festa mariana, molto sentita sul litorale: quella dedicata

all'Assunta. Festa anticipata da un concerto del coro *Vox Humana*, ospitato nel giardino delle suore Figlie di Nazareth e in programma domenica 12 agosto. E seguita da un incontro con il teologo don Severino Dianich (in programma mercoledì 16 agosto alle ore 21.15 nella chiesa dell'Assunta), che parlerà ai marinesi del dogma dell'Assunzione. E da una veglia di preghiera in programma la sera successiva sempre in chiesa. Venerdì 18 agosto la comunità marinese si ritroverà a tavola nel giardino delle suore. Nel week successivo, invece - sabato 19 e domenica 20 agosto - le due chiese della parrocchia ospiteranno i seminaristi pisani, nella giornata pro-seminario. Nei giorni della festa: da domenica 12 a martedì 14 la chiesa di Santa Maria Assunta sarà aperta anche la sera. La stessa chiesa ospiterà la solenne celebrazione eucaristica delle ore 10 e delle ore 19.15.



DI ALESSIO GIOVARRUSCIO

Anche se saranno non pochi gli italiani che rinunceranno a fare una vacanza - soprattutto per motivi economici - di certo non sarà il caldo record di queste ultime settimane a bloccare la voglia di mare degli italiani. Infatti, secondo le più aggiornate e puntuali statistiche, il mare si conferma nettamente la meta preferita per l'82% delle persone pronte a partire per una vacanza, sia essa in Italia, sia essa all'estero. Qualcosa di questo importante flusso turistico, raggiunge, come ogni anno, le sponde del litorale pisano, nelle tre principali località che lo caratterizzano. Sventola e garrisce al vento, come negli ultimi 16 anni, la bandiera blu, l'importante riconoscimento internazionale dell'eccellenza ambientale che premia tutto il litorale pisano, partendo dal porto di Pisa, passando per Marina di Pisa dall'inconfondibile vista mare, raggiungendo Tirrenia e Calambrone dalle ampie spiagge. «Quattro bandiere blu che testimoniano da un lato la conservazione di un patrimonio ambientale straordinario, dall'altro la presenza di una gestione d'accoglienza di primissimo ordine, che si articola in accessibilità, sicurezza, ospitalità» - riconosce il direttore di Confcommercio Pisa **Federico Pieragnoli**.

La vita all'interno stabilimenti balneari scorre vivace e serena tra un tuffo in mare, giochi di società, partite a beach soccer, volley, tennis, fitness ottimo cibo e il desiderio di stare insieme e trascorrere un periodo di meritato relax in un ambiente

L'estate sul litorale

la SCHEDA

Pisa, la stagione balneare dà lavoro a circa 2500 addetti

Gli stabilimenti balneari? Sono un autentico baluardo di sicurezza. Non ha dubbi, il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa **Federico Pieragnoli**, in un momento in cui la questione Bolkestein, e la sopravvivenza delle strutture balneari è tornata di nuovo d'attualità: «Contrariamente alle spiagge libere, dove nella stragrande maggioranza dei casi non è presente alcun punto di salvamento, la presenza di stabilimenti balneari garantisce una capillare presenza di persone in grado di effettuare efficacemente le operazioni di salvataggio. Un bagno garantisce accoglienza e servizi ai clienti e turisti, ma anche assistenza e vigilanza ai bagnanti, cosa che non avviene nelle spiagge libere. E senza dimenticare che, per legge, i balneari che hanno la concessione accanto alle spiagge libere devono presidiarle per un chilometro a destra e a sinistra. Una sicurezza al 99%, sottoposta alle verifiche delle capitanerie di porto, con il risultato che ogni estate molte le persone che vengono salvate» il messaggio del direttore di Confcommercio. «Sulla costa pisana si contano circa 135 concessioni marittime, per una totale di 225 aziende che operano in questo settore tra stabilimenti balneari, attività di pubblico esercizio e aziende di parcheggio, per 2.500 addetti circa» aggiunge con fiducia il direttore: «il monitoraggio della Regione Toscana dimostra che il 70% delle spiagge non è occupata da stabilimenti balneari e con questo dato il sistema delle aste salta automaticamente».

sicuro e protetto. C'è spazio per tutti all'interno del microcosmo balneare, grandi e piccini, giovani e meno giovani e in fondo questa è il punto di forza del turismo balneare pisano. «Il nostro è un turismo locale sostenibile e a corto raggio, che si

misura su distanze non superiori ai 50 km, da Livorno alla Valdera, focalizzato principalmente su di un target quasi esclusivamente familiare. L'80% dei nostri clienti sono stagionali, il resto è movimento giornaliero. Presenze ce ne sono molte e questo è un

La stagione turistica vista dagli imprenditori balneari. **Fabrizio Fontani (Confcommercio): «Abbiamo grandi potenzialità»**

buon segnale che ci deve spronare a migliorare ancora» - riconosce l'attuale presidente del sindacato italiano balneari di Confcommercio e storico imprenditore **Fabrizio Fontani**. «Quest'anno, per la prima volta dopo la terribile parentesi del Covid, nel tratto di spiaggia compreso tra Boccadarno e il ponte di Calambrone, si cominciano a rivedere i turisti stranieri: in particolare francesi, olandesi, paesi del nord Europa su tutti, grazie alla importante disponibilità dei voli low cost che atterrano all'aeroporto di Pisa». In realtà, non è sempre facile far capire a chi viene da fuori, che da Pisa si può raggiungere il mare a pochi minuti e chilometri di distanza. Non solo il mare, ma una vista-mare che permette di godere, per larghi tratti, di uno skyline davvero suggestivo e la bellezza di tramonti indimenticabili. «Molto spesso i turisti si stupiscono della vicinanza del mare da Pisa, e ne restano favorevolmente colpiti. Questo conferma che ci sono straordinarie possibilità di sviluppo, a condizione di realizzare collegamenti e infrastrutture adeguate tra la città e il litorale al fine di intercettare flussi turistici come avviene in altre località della Toscana. Penso per esempio ad una navetta in alta stagione, esclusivamente dedicata ai collegamenti diretti con il litorale. Ci sarebbero benefici per tutti». Se la linea d'orizzonte dell'estate 2023 si conferma positiva, fermo restando la non trascurabile variabile meteo, restano le nubi minacciose e la spada di Damocle della direttiva Bolkestein: «In Toscana meno di un terzo delle coste è dato in concessione e questo semplice dato dovrebbe di fatto chiudere ogni discorso sull'eventuale applicabilità della direttiva europea ai balneari. Ci auguriamo di essere arrivati al punto decisivo, per continuare a svolgere il nostro lavoro al meglio e per tornare ad investire sempre di più in qualità dei servizi e sicurezza per i clienti».



Nel fotoservizio di Gabriele Ranieri il litorale pisano visto da diverse angolature. In alto l'imprenditore Fabrizio Fontani, presidente del sindacato italiano balneari di Confcommercio

block NOTES

Secche della Meloria

Pisa ricorda i caduti durante la battaglia con Genova

Era il 6 agosto del 1284, quando, nei pressi delle Secche della Meloria, si consumò l'epico scontro tra la Repubblica di Pisa e la Repubblica di Genova. La data del 6 agosto, festa di San Sisto, era stata fino ad allora propizia per i pisani, in quanto foriera delle principali vittorie militari. In questo caso, invece, le galee pisane, guidate dal podestà **Alberto Morosini**, furono sconfitte pesantemente dai Genovesi. Molti furono i morti, mentre i prigionieri furono 9.272. Tra questi anche l'illustre Rustichello, che nelle prigioni genovesi scrisse per conto di Marco Polo il cosiddetto *Milione*. Dopo quindici anni di prigionia molti fecero ritorno in patria. Ma l'esito infausto di quella battaglia fu un primo segnale della successiva decadenza dell'antica e potente Repubblica Marinara, anche se per buona parte del XIV secolo Pisa rimase ancora una potenza militare tanto da vincere la famosa battaglia di Montecatini nel 1315 contro Firenze e altre città ad essa alleate.

A distanza di 739 anni da quel giorno infausto, i Pisani ricorderanno i caduti nella Battaglia della Meloria con due giornate intense di celebrazioni. Alle tradizionali cerimonie del 6 agosto in città (la mattina escursione in barca alle Secche delle Meloria per il lancio di corona in mare e il pomeriggio santa messa nella chiesa di San Sisto) si aggiunge da quattro anni anche la trasferta a Genova a Campo Pisano che si svolgerà venerdì 4 agosto, per «ricordare i compatrioti fatti prigionieri». La cerimonia, promossa e organizzata da un cartello di associazioni pisane, vedrà la partecipazione di una delegazione guidata dal sindaco di Pisa **Michele Conti**, che patrocina l'iniziativa, accolta nella piazzetta genovese dal sindaco di Genova **Marco Bucci**. Commenta **Riccardo Buscemi**, presidente dell'associazione Il Mosaico, capofila delle altre associazioni: «Replichiamo il momento di ricordo nella piazzetta di Campo Pisano, grazie anche alla cordialità dell'Amministrazione Comunale di Genova che ha agevolato l'iniziativa». Il programma prevede una semplice cerimonia alle 18 con i saluti istituzionali, la deposizione di una corona d'alloro, la preghiera e la benedizione. A seguire la prolusione della professoressa dell'Università di Pisa Maria Luisa Ceccarelli Lemut. Dopo la cerimonia è prevista la visita al centro storico di Genova con rientro a Pisa entro la mezzanotte. Parteciperanno all'iniziativa le rappresentanze della Compagnia Balestrieri di Pisa e i Balestrieri di Porta San Marco. Per partecipare alla trasferta a Genova, contattare il numero 338-9912240. Il giorno dopo, sabato 5 agosto, alle ore 10 un corteo di barche al seguito della motovedetta della Capitaneria di Porto, salperà dal Porto di Marina di Pisa verso le Secche della Meloria, dove si svolgerà una breve e semplice cerimonia di omaggio ai caduti con lancio finale di corona in mare.

Sulla barca della Capitaneria di Porto saliranno il sindaco Michele Conti e le autorità civili e militari, mentre un corteo di barche seguirà la motovedetta. Le due iniziative si svolgono grazie alla sinergia tra vari soggetti: il Comune di Pisa, il Comune di Genova, la Capitaneria di Porto di Livorno, Porto di Pisa, Croce Rossa Italiana e i sodalizi Associazione Il Mosaico, Accademia dei Disuniti, Associazione Marinai d'Italia, Archeo Club Pisa, Amici di Pisa e Lega Navale Pisa.

block NOTES

Pisa

Addio al giornalista pisano Massimo Lucchesi



È morto nei giorni scorsi all'ospedale Careggi a Firenze - dove era ricoverato - Massimo Lucchesi, 71 anni, giornalista molto conosciuto.

Cresciuto nella parrocchia di Sant'Antonio, impegnato nel Movimento cristiano lavoratori, dopo gli studi universitari si era trasferito a Firenze. Aveva iniziato a collaborare con l'*Osservatore romano* e, dopo una breve permanenza nella redazione romana, era tornato a Firenze dove, alla fine degli anni '80, era entrato nella redazione toscana della TGr Rai. Per tre mandati, dal 2001 al 2010, era stato presidente dell'Ordine dei giornalisti della Toscana. Numerosi i suoi interessi: dall'attualità alla politica, passando per i temi ecclesiali e religiosi. Lucchesi era anche appassionato di enogastronomia. Socio dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), aveva collaborato anche con il nostro settimanale. Di recente, in pensione dopo tanti anni di servizio, era tornato nella sua abitazione pisana in via Mazzini. Portavoce della Facoltà teologica dell'Italia centrale, era stato vicedirettore della rivista Città di vita.

Massimo era anche un amico di «Vita Nova», cui era abbonato. Spesso ci telefonava in redazione per confrontarsi con noi, congratularsi del lavoro svolto e suggerirci idee da sviluppare. Molte le occasioni di incontro. La prima, forse: la diretta radiofonica della visita pastorale di papa Giovanni Paolo II a Pisa nel settembre del 1989. All'ex convento delle Benedettine, lui, inviato Rai... si mise a disposizione dell'emittente diocesana Radio Incontro, prima per fare da commentatore e poi per portare in postazione ospiti ed autorità che passavano da lì.

Le esequie sono state celebrate lo scorso martedì nella basilica della SS. Annunziata. La salma, invece, è sepolta nel cimitero di Pisa. Bella la testimonianza resa da Sara Bessi, presidente di Ucsi Toscana, che facciamo senz'altro nostra: «Con Massimo Lucchesi - dice - se ne va non solo un giornalista di grandi qualità professionali e umane, ma anche un laico credente che aveva fatto della professione giornalistica e dell'impegno negli organismi di rappresentanza (fu presidente dell'ordine dei giornalisti della Toscana dal 2001 al 2010) il suo modo di dare testimonianza di una fede che traeva vigore dal Vangelo e dalla dottrina sociale della Chiesa. Uomo colto, elegante, dai tratti umani sempre molto attenti al rispetto del suo interlocutore, ci lascia un grande esempio sul piano umano e professionale. Massimo ha incarnato una stagione di impegno che tocca a noi ora onorare con altrettanta dedizione. Ci mancherà».

Andrea Bernardini

Era il 9 agosto del 1174 stile pisano (ossia il nostro 1173) - vigilia della festa di san Lorenzo - quando fu posta la prima pietra del monumento destinato a divenire uno dei più famosi al mondo. Nostra intervista alla professoressa Maria Luisa Ceccarelli Lemut

la CARTA D'IDENTITÀ DELLA TORRE

L'ALTEZZA

58,36

metri (100 braccia pisane) dal piano di fondazione. Se osserviamo invece il terreno il campanile è alto 55.86 metri sul lato più basso e 56.70 metri sul lato più alto

5,82

metri è l'altezza di ogni loggiato (2 pertiche o 10 braccia pisane)

2

metri sul livello del mare è l'elevazione di piazza del Duomo

LA CIRCONFERENZA

19,58

metri è il diametro della fondazione

15,484

metri è il diametro esterno alla base

7,368

metri è il diametro interno alla base

48,6

metri (100 piedi pisani) è la circonferenza alla base del campanile

IL PESO

14.453

tonnellate è il peso del campanile

7

sono le campane del campanile del Duomo di Pisa. La campana più grande, «L'Assunta», pesa circa 2,5 tonnellate.

La campana più antica è la «Pasquereccia», fusa nel 1262

296

sono gli scalini da salire per arrivare fino alla cella campanaria

Il campanile del Duomo di Pisa «pende» da 850 anni

DI ANDREA BERNARDINI

Era il 9 agosto del 1173 quando fu posta la prima pietra del campanile del Duomo di Pisa. Gli 850 anni del celebre monumento saranno ricordati con un ricco programma d'iniziativa, elaborato da un apposito comitato e che saranno presentate il prossimo mercoledì 9 agosto alle ore 10.30 nell'auditorium «Toniolo» dall'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, dal primo cittadino di Pisa Michele Conti e dal nuovo presidente dell'Opera della Primaziale Pisana Andrea Maestrelli. Poco dopo, alle ore 12, le campane del campanile suoneranno a festa. A sera il campanile sarà illuminato e sul muro esterno del Museo dell'Opera del Duomo sarà proiettato il logo «850». Dalle ore 21.30 fino a mezzanotte i monumenti della piazza (escluso il campanile, chiuso per motivi di sicurezza) saranno visitabili gratuitamente. Dalle 21.45 sulle gradole della cattedrale (di fronte alla porta di San Ranieri) è in programma un concerto di pianoforte del maestro Ramin Bahrami (accesso libero) che proporrà musiche di Bach, Rameau, Beethoven, Chopin, Rachmaninov, Mompou e Rohani.

850 anni dopo ci ritroviamo ai piedi del campanile del Duomo per ammirare - come facciamo quasi ogni mattina recandoci in ufficio - la sua magnificenza e singolarità. Lo facciamo, questa volta, con la professoressa Maria Luisa Ceccarelli Lemut, già ordinaria di Egesi delle fonti storiche medievali e docente di Storia della Chiesa medievale nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, con centinaia di pubblicazioni e curatele di numerosi volumi collettanei.

Professoressa, quante volte è salita su? E quali emozioni prova ogni volta che lo fa?

«Sono salita su questo campanile varie volte: da bambina, poi con la classe della IV ginnasio guidata dalla professoressa Maria Clotilde Picotti. Qui ho accompagnato amici italiani e stranieri. Sono salita, infine, una ventina di anni fa, per la riapertura del campanile. Ora salire tutti quei gradini e con la folla non mi pare più il caso. Certo è bello ed emozionante vedere dall'alto il panorama della città e dei suoi monumenti».

Perché abbiamo la certezza che la prima pietra fu posta il 9 agosto di 850 anni orsono?

«L'epigrafe, coeva alla



La professoressa Maria Luisa Ceccarelli Lemut (foto di Gabriele Ranieri)

costruzione, posta a destra della porta d'ingresso reca la data 1174 stile pisano (ossia il nostro 1173) e il mese di agosto: il cronista contemporaneo agli avvenimenti, Bernardo Maragone, specifica il giorno, il 9 agosto, vigilia della festa di San Lorenzo, che quell'anno cadeva di giovedì, e riferisce che nell'anno successivo fu completato il primo giro».

Chi progettò il campanile del Duomo di Pisa? E perché lo volle in questa posizione?

«Le ipotesi sono varie: un'epigrafe frammentaria ritrovata nel 1838 nelle vicinanze, una matrice in pietra per la fusione di una lastra probabilmente in bronzo, è

interpretabile come relativa ad un'opera fatta dal celebre Bonanno Pisano, ma che si riferisca proprio al campanile non è certo. Suggestiva è l'ipotesi che attribuisce a Diotalvi (l'architetto del Battistero, della chiesa di San Sepolcro e della cappella di Sant'Agata nel chiostro del monastero vallombrosano di San Paolo a Ripa d'Arno) l'architettura e a Biduino (l'autore della pieve di San Casciano) la scultura della prima fase di costruzione. Committente fu l'arcivescovo Villano (1146-1175), coadiuvato dai canonici del duomo. I campanili occupano diverse

posizioni, a fianco dell'edificio sacro, dietro di esso o addirittura sopra. Nel nostro caso va considerato che l'accesso dalla città al duomo avveniva, e avviene, prevalentemente da via Santa Maria: la collocazione corrisponde a ragioni di visibilità e di diffusione del suono della campane verso la città.

Interessante è l'uso della pianta circolare, presente a Ravenna fin dall'età carolingia e a Ca'orle».

Poi lo stop ai lavori, all'inizio del terzo anello. Cosa era successo? «Stante il tipo di terreno su cui era costruito (argille intrise d'acqua in compattamento), e il peso delle murature, iniziò a inclinarsi intorno al 1185».

Il campanile del Duomo non è l'unico edificio pendente a Pisa...

«Vero. Nella nostra città si possono notare edifici civili con problemi d'inclinazione, e così pure alcune chiese, proprio a motivo del terreno cedevole e della presenza di acqua nel sottosuolo: gli altri campanili pendenti sono quello di San Nicola a composita pianta poligonale iscritta in una circonferenza, con una stretta parentela con la torre pendente, e il campanile di San Michele degli Scalzi, cui ha certamente nociuto la stretta vicinanza all'Arno».

I lavori al campanile del Duomo di Pisa riprenderanno nel 1275, seguiti dagli architetti Giovanni Di Simone e Giovanni Pisano, con la costruzione di altri tre piani. E il tentativo di raddrizzare il campanile... E anche per questo motivo che, mentre nei gradini corrispondenti ai primi anelli, il visitatore è attirato da una forza centrifuga, dai successivi è invece calamitato da una forza centripeta...

«Questo dipende dagli aggiustamenti compiuti in corso d'opera volti a controbilanciare la pendenza, che inoltre hanno mantenuto il baricentro sempre all'interno dell'edificio, evitando rischi di crollo. Una curiosità: nell'indagine svolta dopo l'Unità d'Italia sulla stabilità di questo tipo di costruzioni si sostenne la solidità del campanile di San Marco a Venezia e della Torre Civica di Pavia ma non del nostro campanile, ma come si sa il primo crollò nel 1902 e la seconda nel 1989, mentre il nostro è ancora in piedi».

Infine, alla metà del secolo successivo, la cella campanaria. Esistono documenti sull'inaugurazione della torre?

«Non esiste alcun documento di tale tipo e d'altronde il campanile cominciò a svolgere le sue funzioni ben prima di essere completato».

● **L'ARCIVESCOVO** Ha benedetto il cantiere dei lavori non più procrastinabili

Nuovo Cottolengo, il sogno prende (finalmente) forma

DI MARIA RITA BATTAGLIA

Può un luogo farsi segno di carità? La «Casa per la vita» del Cottolengo – alla cui ristrutturazione lo scorso 26 luglio è stato dato il via con una celebrazione presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** – promette non solo di essere segno visibile, nel tessuto cittadino e diocesano, della Provvidenza divina, ma anche strumento concreto di amore evangelico. L'ala della Piccola Casa della Divina Provvidenza di via Mazzini – meglio conosciuta con il cognome del fondatore, san Giuseppe Benedetto Cottolengo – che versava in stato di abbandono, ha visto l'avvio dei lavori. Merito anche del direttore **don Benny Francis**, presbitero cottolenghino dedito alla cura pastorale degli ospiti, perseverante nello spendersi per la causa. Presenti, alla benedizione, in rappresentanza del sindaco, gli assessori **Gabriella Porcaro** – e **Riccardo Buscemi**. Da Torino, invece – luogo di origine dell'opera cottolenghina – sono arrivati il direttore generale delle «Case di Assistenza e Cura delle fragilità del Cottolengo», il dottor **Amedeo Prevete**, e per l'ufficio tecnico, il responsabile, l'architetto **Giulio Alovisi**. Un giorno di festa, dunque, per gli ospiti della Piccola Casa, che con il direttore, il personale, le suore e i religiosi hanno ricordato anche i cinquant'anni di sacerdozio del nostro arcivescovo. «Finalmente – ha sottolineato monsignor Benotto – siamo arrivati alla realizzazione di un progetto che viene da lontano e che non poteva e non doveva essere rimandato. Ma la Provvidenza esiste». Quest'anno è stato celebrato anche il centenario dell'inaugurazione della Casa di Pisa ad opera del cardinale Maffi, che ne aveva desiderato fortemente la fondazione, realizzata dal canonico **Giovanni Battista Ribero**, padre generale dell'Opera, grazie al lascito dei coniugi **Rossellini Gualandini-Raimondi**. Del cardinale Maffi l'Arcivescovo ha voluto indossare la stola in segno di «continuità di impegno, presenza e servizio d'amore. Che questo servizio d'amore trovi spazi adeguati nel rifacimento di questa parte della struttura, un segnale importante non solo per gli ospiti, ma per la città



Nel fotoservizio di Gerardo Teta alcuni momenti della inaugurazione dei cantieri per il «nuovo» Cottolengo



tutta intera e per la chiesa pisana». L'Arcivescovo è vicino al Cottolengo e ai suoi ospiti dai tempi del seminario; da giovane

prete celebrava la Messa nella chiesa degli Innocenti di via Santa Maria per le suore cottolenghine dell'ospedale e



conduceva esercizi spirituali nelle Case della Congregazione. Il Cottolengo è un'istituzione civile ed ecclesiale che offre risposte concrete ai bisogni di cura e di dignità di persone anziane con disabilità, anche con necessità economiche. L'intervento di ristrutturazione permetterà di accogliere altre venti persone non autosufficienti: sì che la «capienza» sarà portata ad 80 posti. Spazi ulteriori risponderanno ai nuovi bisogni sociali e sociosanitari della cittadinanza pisana. È di san Giuseppe Cottolengo l'affermazione che la Divina Provvidenza si serva di mezzi umani, e infatti ogni giorno figure professionali qualificate provvedono ai beni materiali e spirituali degli ospiti; l'estensione della Residenza Sanitaria Assistenziale significherà anche ampliamento di organico. Già realtà significativa per la città e la Diocesi, come ha ricordato l'Arcivescovo, la Piccola Casa lo sarà tanto più a lavori ultimati. **Quanti desiderano sostenere il «sogno» della famiglia cottolenghina, possono dare il loro contributo tramite bonifico a Fondazione Cottolengo onlus, codice Iban IT16 T030 4801 0000 0000 0085 070 .**



L'INCONTRO

Pontedera

Nuovi stili di vita, a colloquio con Adriano Sella

Nei mesi scorsi il circolo «Laudato si'» di Pontedera Valdera si è lasciato interrogare approfondendo una parte del capitolo VI dell'enciclica di papa Francesco, quello dedicato alla spiritualità ecologica. Attraverso la mostra dedicata ai «nuovi stili di vita - spiritualità e pratica dell'ecologia integrale», curata da Pax Christi e dal Movimento Laudato si', il circolo ha incontrato persone e realtà diverse del territorio (le parrocchie di San Giuseppe a Pontedera, di San Giovanni Evangelista a Ponsacco, la comunità che ruota intorno al Santuario del Crocifisso a Pontedera, l'Accademia musicale, l'Università del tempo libero e l'Istituto tecnico «Fermi» a Pontedera) intessendo nuove relazioni di prossimità nella Valdera.

Durante la Settimana Laudato si' il tema dei nuovi stili di vita è stato messo nuovamente alla riflessione comune attraverso la testimonianza di **Adriano Sella**, coordinatore della rete nazionale dei nuovi stili di vita. Interessante la figura di Adriano Sella: educatore, scrittore e conferenziere nel campo dei nuovi stili di vita, si definisce laico missionario nella custodia del creato. Originario di Vicenza, ha lavorato per molti anni in Amazzonia (Brasile), dove è stato coordinatore della Commissione giustizia e pace e delle pastorali sociali della Conferenza episcopale del Nord II del Brasile, accompagnando e sostenendo anche l'impegno delle comunità ecclesiali di base e dei movimenti sociali. Ha conseguito la licenza di Teologia morale e ha insegnato in alcuni istituti teologici in Amazzonia (Brasile), soprattutto sul versante sociale dell'Etica teologica. È scrittore di molti libri e articoli, in Italia e anche in Brasile. In uno dei prossimi numeri ospiteremo una intervista a lui realizzata da Claudio Guidi.

Colline pisane

Al via a settembre le «Camminate di Toscana Oggi»

Mentre la redazione del settimanale è al lavoro per l'organizzazione della prossima stagione dei Thè (avremo tempo di riparlarne al rientro dalla pausa estiva, perché il primo degli appuntamenti sarà a novembre), è già stato definito il calendario delle prime «Camminate di Toscana Oggi» che, guidate dal nostro Nino Guidi - guida ambientale - ci faranno scoprire alcuni angoli del nostro territorio. Mettete, dunque, già da adesso, in agenda i prossimi appuntamenti. La mattina di domenica 3 settembre viaggio nelle Colline pisane inferiori alla ricerca del borgo fantasma e la sua leggenda. La successiva domenica 1 ottobre ci reheremo, invece, sul Padule di Bientina, per capire «quando si stava meglio di là dal fiume». Domenica 12 novembre, uscita al Parco di San Rossore e la Tenuta Salviati. Domenica 17 dicembre «Massaciuccoli vista in groppa al drone. In salita ci si scalda...». Le camminate sono destinate agli abbonati al settimanale. Chi non lo fosse, può comunque sottoscrivere in loco un abbonamento - prova di 10 euro che darà diritto a ricevere il settimanale per un mese e partecipare a due «camminate». Per prenotazioni telefonare a 328 467 1577.

TOSCANA OGGI IL SETTIMANALE CHE PENSA. COME TE

«Adotta» un lettore

Anche quest'anno, avvertiamo che il problema economico è il primo motivo del mancato rinnovo dell'abbonamento. Da qui l'idea di proporre una sorta di «adozione» dei lettori in difficoltà. In poche parole invitiamo gli altri lettori, che avessero la possibilità, a dare un contributo minimo di 30 euro per far sì che la Cooperativa editrice possa continuare a inviare il settimanale a coloro che non hanno potuto rinnovare l'abbonamento per motivi economici. Crediamo che questo sia un modo per essere concretamente solidali con gli altri, soprattutto con coloro con i quali stiamo condividendo un percorso.

Contributo minimo
30euro

Per aderire all'iniziativa
invia una mail all'indirizzo abbonamenti@toscanaoggi.it
oppure telefona allo **055 277661**.
Provvederemo noi a mandare un bollettino di conto corrente.
Chi volesse invece effettuare direttamente un bonifico,
questo è il codice iban: **IT16C0867302803000000470004**
(causale: «Adotta un lettore»)

Per informazioni

Tel. 055 277661

Email: abbonamenti@toscanaoggi.it

WWW.TOSCANAOGGI.IT

Seguici anche su

